

San Vigilio - Garda

RIVIERA

RESTAURANT

ARTE, STORIA E DESIGN

Il ristorante Riviera si trova in una casa stretta e lunga che, in un tempo lontano e aristocratico, era abitata dalle servitù: passano tre secoli ed oggi, dopo uno poetico restauro conservativo, questo luogo unico al mondo risplende ancora una volta, felice di essere nuovamente al centro di tutte le vite degli ospiti che lo sceglieranno. Al fianco della ricerca costante di materie prime eccellenti da parte dello chef, è sempre viva anche la ricerca di opere d'artisti ed artigiani straordinari, alcuni ancora tutti da scoprire e celebrare, che hanno trovato la loro casa presso Riviera.

Le due sale ospitano infatti una collezione d'arte che si snoda attraverso tre grandi temi e simboli: vaso, memoria e trama.

I manufatti si legano con rispetto ed eclettismo alla bellezza del luogo con l'obiettivo di renderlo il crocevia di discipline artistiche che normalmente vivono lontane l'una dall'altra: scultura antica greca e romana, letteratura, fotografia contemporanea, artigianato, fiber art e wood art.

IL VASO

Al Ristorante Riviera:

Foto di **Gianni Berengo Gardin** – Lo studio di Giorgio Morandi

Morandine di **Salvatori di Querceta**



Al ristorante Riviera in alto: Gianni Berengo Gardin - Lo studio di Giorgio Morandi, Bologna 1993 - stampa ai sali d'argento - cm. 30 x 40 - firmata, intitolata, datata e timbrata sul retro.
 Nel camino: le Morandine di Salvatori di Querceta.

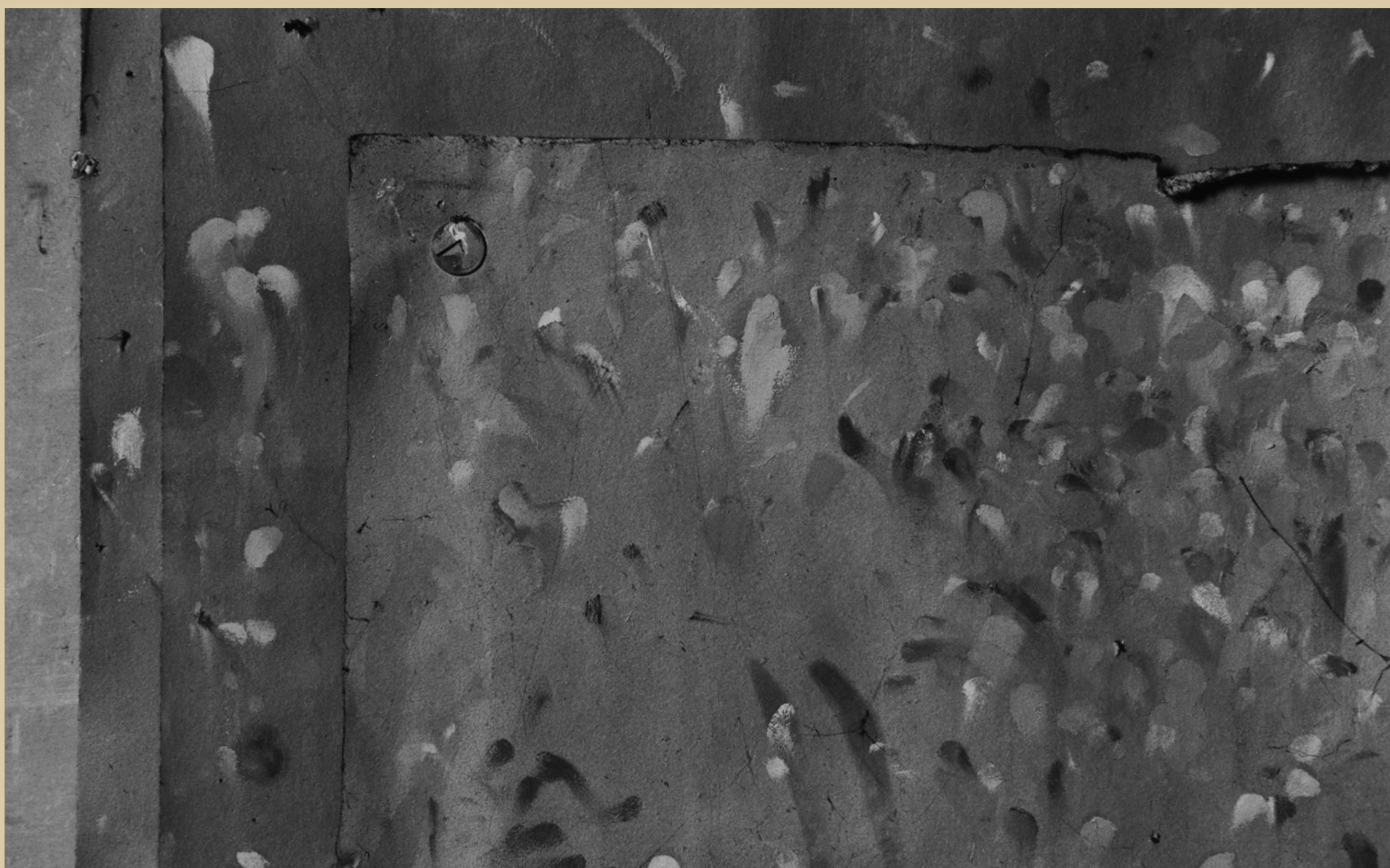
Il tema del vaso ci porta immediatamente all'alba dell'umanità, ai primi tentativi di preservare, raccogliere, difendere dal tempo e dal decadimento ciò che è prezioso, un ingrediente, un medicamento, i resti di ciò che non c'è più. Ecco perché nel camino del Riviera Restaurant ci sono le splendide Morandine realizzate nei marmi più preziosi da **Salvatori di Querceta**, vasi che rendono omaggio al grande pittore il cui studio è stato immortalato per l'eternità dallo sguardo di **Gianni Berengo Gardin**. Come in una conversazione sospesa nel tempo, gli emozionanti scatti del fotografo (veneto ma nato durante una vacanza in Liguria!) sono appesi alle pareti delle sale facendo vivere agli ospiti la sensazione di essere presso lo studio dove Morandi ha dato vita alla sua inimitabile poetica pittorica.



Gianni Berengo Gardin
 Lo studio di Giorgio Morandi, Bologna 1993
 stampa ai sali d'argento
 cm. 30 x 40
 firmata, intitolata, datata e timbrata sul retro



Al ristorante Riviera: Gianni Berengo Gardin - Lo studio di Giorgio Morandi, Bologna 1993 - stampe ai sali d'argento - cm. 30 x 40 - firmate, intitolate, datate e timbrate sul retro.



Gianni Berengo Gardin
 Lo studio di Giorgio Morandi, Bologna 1993
 stampa ai sali d'argento
 cm. 30 x 40
 firmata, intitolata, datata e timbrata sul retro

LA MEMORIA

Al Ristorante Riviera:

Prima edizione italiana del libro
“Le Memorie di Adriano Imperatore”

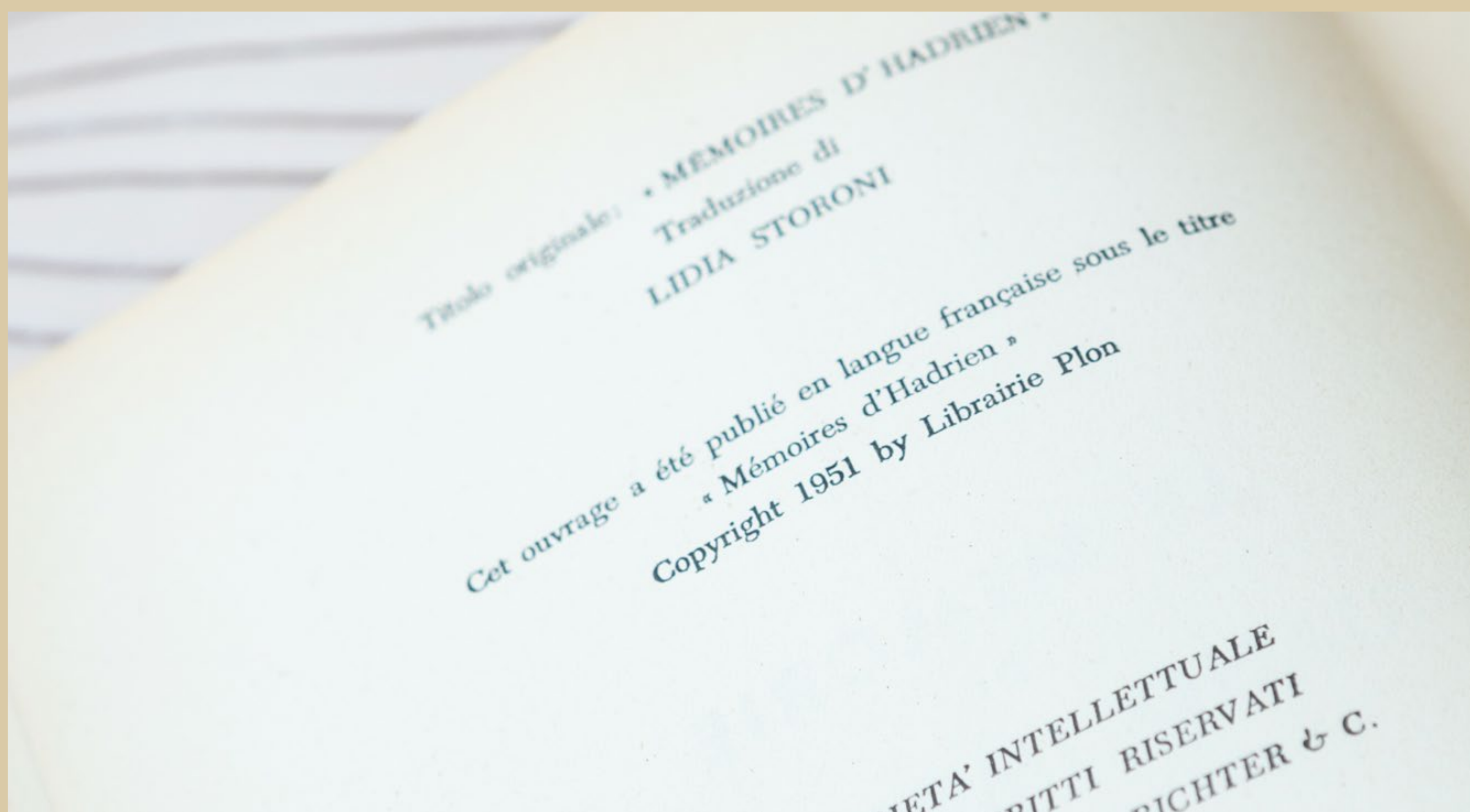
Marguerite Yourcenar fotografata da **Paola Agosti**

Testa marmorea di Adriano

Opere di **Cantieri Creativi** dalla collezione “Deconfinamento”

Mario Dondero, L'uomo che voleva raggiungere la Luna,
Festa del Maggio, Accettura-Lucania 1993

La memoria – intesa come radice, testimonianza viva dello spirito di vita ma anche nutrimento del futuro – si esprime con un cenno all'imperatore Adriano, il cui volto è scolpito in una testa marmorea del secondo secolo dopo Cristo. Poco distante, lo sguardo sorridente di Marguerite Yourcenar, ritratta in bianco e nero da **Paola Agosti**, incontra le pagine della prima edizione italiana del libro che ha dato voce a lei e all'imperatore più saggio e contemporaneo di sempre, Le memorie di Adriano.



Al ristorante Riviera: Marguerite Yourcenar, Le Memorie di Adriano Imperatore, Richter, 1953 (prima edizione italiana).



Paola Agosti

Marguerite Yourcenar, Venezia 1982

stampa ai sali d'argento

cm. 30 x 24

nr. da un'edizione di 10 + 2 pa

firmata, intitolata, datata e numerata dall'artista sul retro



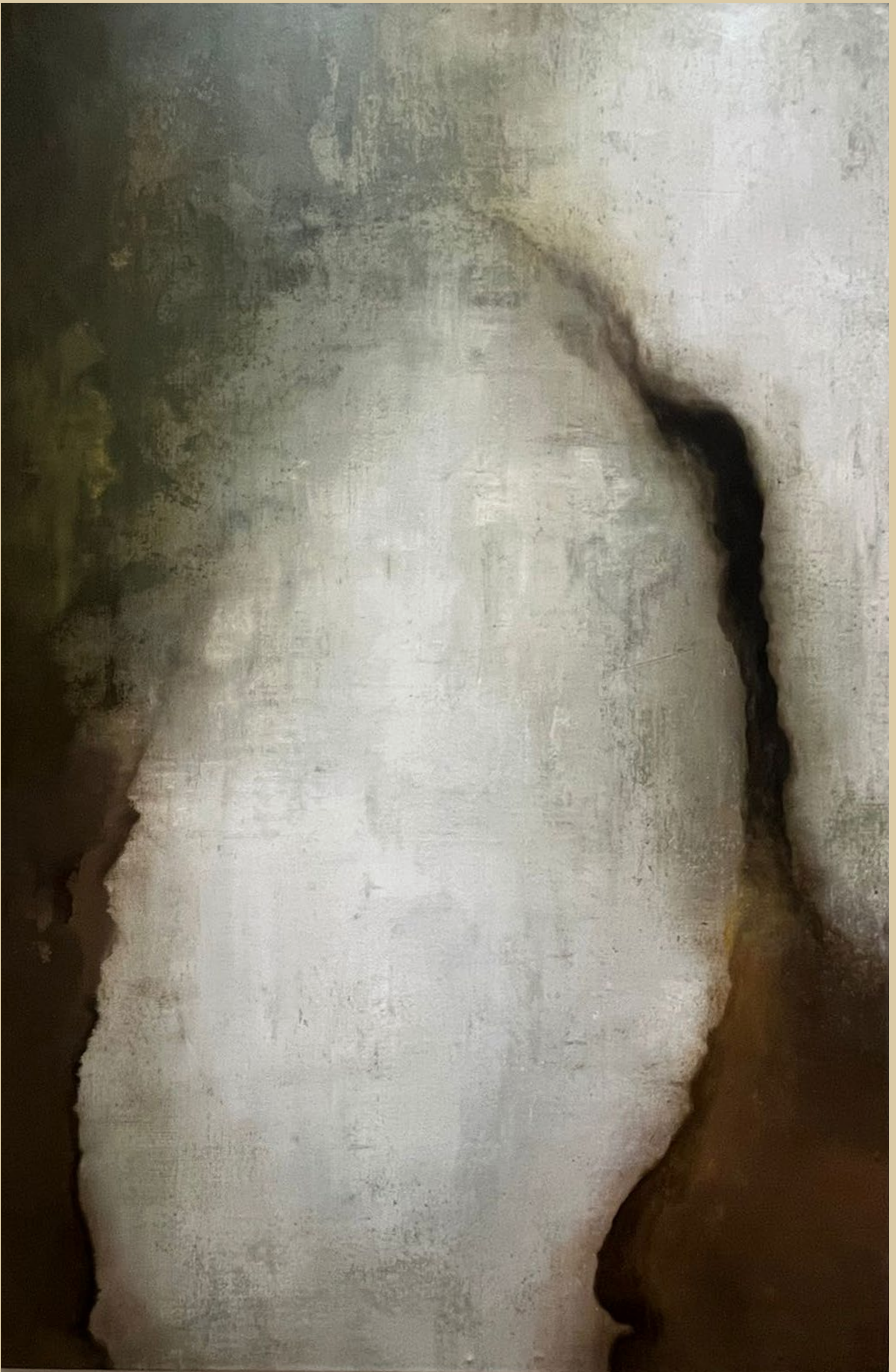
Volto in marmo dell'Imperatore Adriano, II secolo A.C.

Testa di uomo romano Antonino in marmo, metà del II secolo d.C.
Volto a grandezza naturale, che guarda verso destra, con collo possente, barba corta, baffi, zigomi alti, occhi con iride incisa e pupille forate e solchi sopra le sopracciglia, capelli corti che ricadono in riccioli sovrapposti sulla fronte e si ritirano sopra le tempie. Altezza 28,5 cm.



Al ristorante Riviera: “La Guna” opera di Cantieri Creativi.

E sempre il filo della memoria continua a scorrere presso le due sale interne, tra i tavoli realizzati in marmo azzurro e blu in onore dei movimenti inaspettati dell’acqua, sui muri dipinti di color latte, con pennellate mosse e corpose, in contrasto con il pavimento di cotto esagonale, creato a mano e dipinto una mattonella dopo l’altra in una irripetibile calda sfumatura amaranto da **Cantieri Creativi**.



Cantieri Creativi

Collezione “Deconfinamento”

Opera: La Guna

Terre naturali e tecniche miste su tela di lino e canapa.

Realizzate a quattro mani da Ludovica e Giulia Vando, Cantieri Creativi



Cantieri Creativi

Collezione “Deconfinamento”

Opera: Atokos

Terre naturali e tecniche miste su tela di lino e canapa.

Realizzate a quattro mani da Ludovica e Giulia Vando, Cantieri Creativi



Cantieri Creativi

Collezione “Deconfinamento”

Opera: Bonifica del se

Terre naturali e tecniche miste su tela di lino e canapa.

Realizzate a quattro mani da Ludovica e Giulia Vando, Cantieri Creativi



Mario Dondero, L'uomo che voleva raggiungere la Luna, Festa del Maggio, Accettura-Lucania 1993

La fotografia “L'uomo che voleva raggiungere la Luna” dello straordinario fotografo milanese **Mario Dondero** è stata scattata durante la Festa del Maggio ad Accettura, in Lucania, nel 1993.

Un uomo scala un palo, con la luna sullo sfondo. Un'opera visionaria e poetica che racconta il desiderio ancestrale di spingersi oltre, magari di arrivare al cielo, superando i propri limiti, nonostante le paure e i pericoli, sospeso nel nulla, bisognoso di credere nei propri sogni.

L'occhio fotografico è riuscito a tradurre un gesto fisico in una riflessione universale, unendo mito e realtà in un'unica immagine. Un messaggio immortale, che attraversa la storia dell'uomo e che ci unisce tutti.

LA NATURA

Al Ristorante Riviera:

Opere di Diana Sherer



Al ristorante Riviera: “Hyper Rhizome #2, 2023” opera di Diana Sherer.

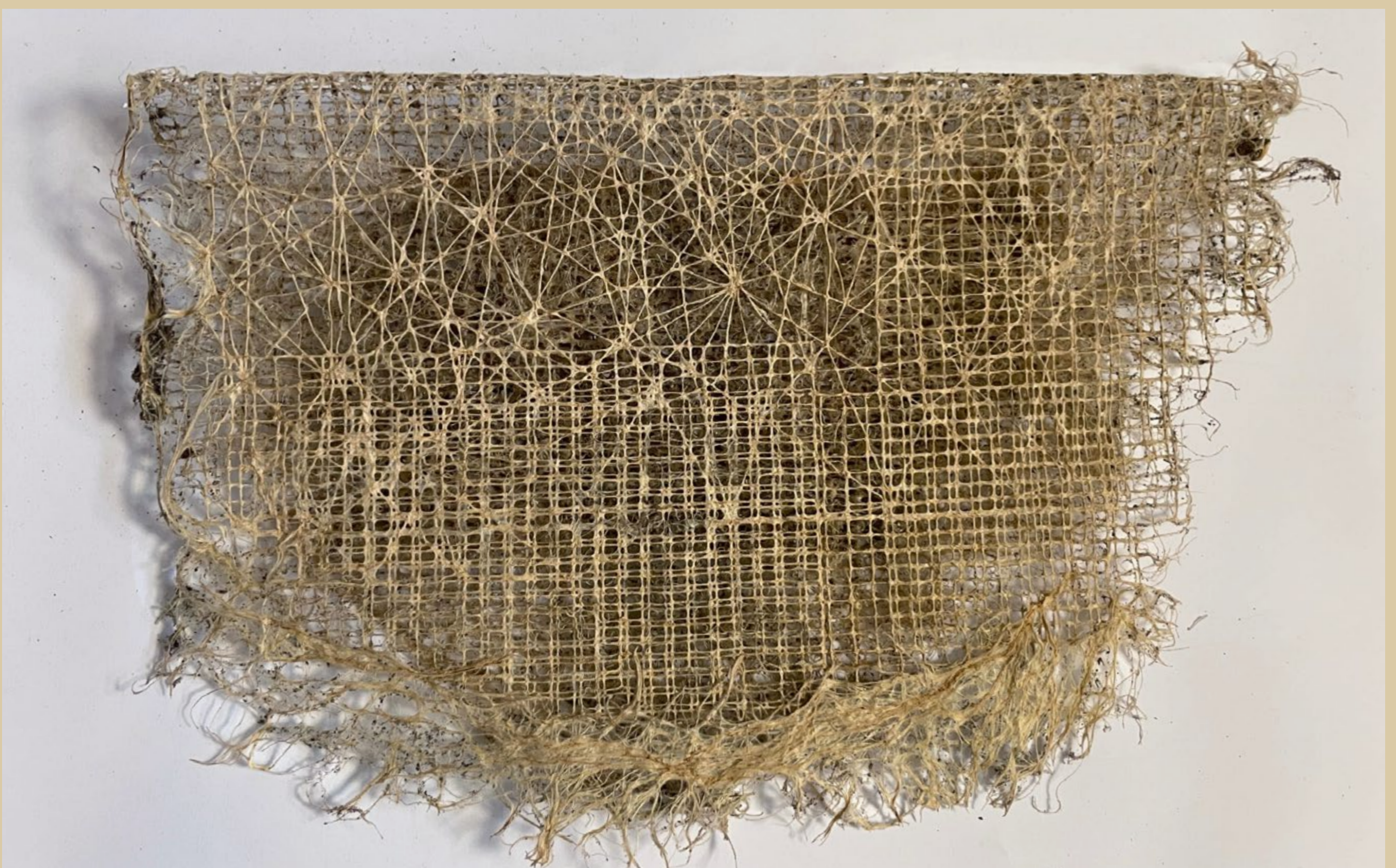
Ma questo filo non è solo simbolico: due inaspettate opere di **Diana Sherer**, artista contemporanea tedesca, ci mostrano la meraviglia della natura: manufatti irripetibili, le opere sono realizzate utilizzando le radici delle piante che ricreano “tessuti botanici” dai toni crema, trasformandosi in arazzi naturali che indagano il rapporto simbiotico tra uomo e radici.



Al ristorante Riviera: “Hyper Rhizome 02-24” opera di Diana Sherer.



In alto:
 Hyper Rhizome #2, 2023
 Tessuto coltivato di radici
 Non incorniciato e non montato
 185 x 120 cm
 Edizione di 5 esemplari. Ognuno con formazioni
 di crescita uniche.



In basso:
 Hyper Rhizome 02-24, 2024
 Tessuto di radici vegetali
 Non incorniciato
 55 x 38 cm

LINEE E ONDE

Al Ristorante Riviera:

Opera di Wycliffe Stutchbury

Statua di una fanciulla greca

Sulle mura interne del ristorante si trova anche uno dei suggestivi pannelli di betulla di **Wycliffe Stutchbury**, scultore britannico le cui opere si ispirano alla campagna, luogo per lui feticcio, dove ha passato la maggior parte della sua vita, e richiamano paesaggi e scenari immaginifici, guidati da linee e onde.



Wycliffe Stutchbury - The Hill 6, 2020

Agrifoglio comune abbattuto, Abergavenny, Monmouthshire.

180 H x 120 W cm / 70.8 H x 47.2 W In

Linee ed onde che si ritrovano anche scolpite in marmo nella statua di una fanciulla greca, risalente al periodo tra il IV e il II secolo a.C, avvolta da una veste scolpita nella pietra che sembra conversare col vento.



Statua di ragazza greca in marmo, circa IV/II secolo a.C.

La figura è in piedi su un basamento arrotondato, con il peso sulla gamba sinistra. Indossa un chitone senza maniche finemente pieghettato e cinto in vita. Altezza 62 cm.

LA TRAMA

Al Ristorante Riviera:

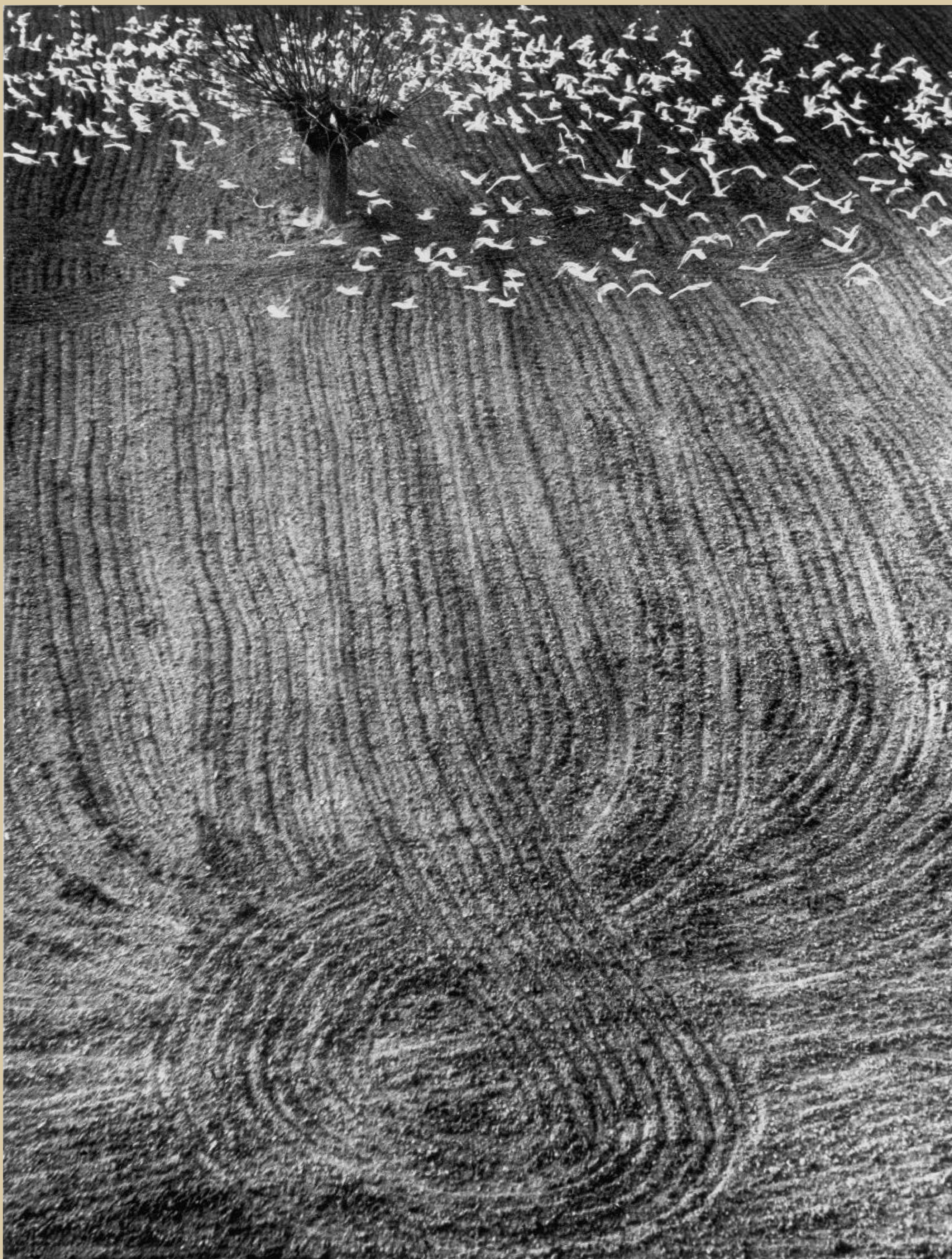
Fotografia “Presa di coscienza sulla natura”
di Mario Giacomelli



Al ristorante Riviera: opera fotografica di Mario Giacomelli “Presa di coscienza sulla natura”, 1977-2000.

Poco lontano dal suo abito leggero ed eterno, in una impressionate eco, ci si imbatte in una splendida opera fotografica di **Mario Giacomelli** “Presa di coscienza sulla natura”. Fotografata dal cielo, la terra cruda, con i suoi solchi profondi e dolenti, fa riecheggiare le stesse pieghe della veste greca. Ecco allora l’ipnotico e mistico tema della trama, che va ben oltre il canonico tessuto per esplorare l’intreccio delle arti, dei secoli, delle esistenze.

Come in un rifugio protetto dalla corrosione del tempo, le opere custodite presso il Riviera uniscono arti, lingue e periodi storici diversi annodando tutto intorno alla domanda sulla vera natura dell’eternità e di come essa dialoghi con la bellezza.



Mario Giacomelli

Presa di coscienza sulla natura, 1977-2000

stampa ai sali d'argento

cm. 40,3 x 30,1

firmata sul retro; timbro nero Presa di coscienza sulla natura,

timbro nero Mario Giacomelli sul retro